

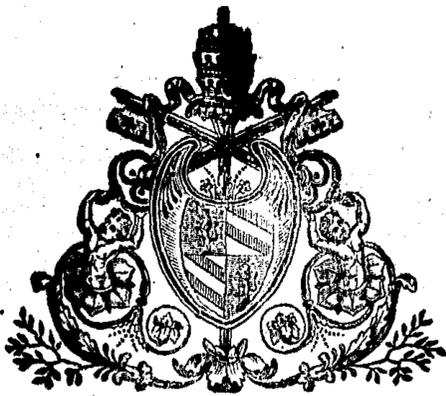


CONDIZIONI DELL'ASSOCIAZIONE.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
 Alle Province (franco) 2 80
 All' Estero (franco fino ai confini). 2 80



AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Sciarra Num. 237.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO UFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE	Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. ester. al Nord	Igrometro a capello	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
18 Ottobre { Ore 7 antim. " 3 pomer. " 9 pomer.	Poll. 28 lin. 3,5 " 28 " 3,8 " 28 " 4,3	+ 11, 9° + 18, 4 + 13, 3	10° 49 46	N-N-O. m. N. dd. N. m.	Ser. nuv. sp. Chiarissimo. Chiarissimo.	Dalle 9 pomer. del 17 Ottobre, fino alle 9 pomer. del 18. Temperat. mass. + 18,5 Temperat. min. - 11,5

ROMA 19 Ottobre.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI 13 Ottobre.

FERDINANDO II. EC. EC.

Veduto il nostro decreto del 26 Luglio di quest'anno, col quale abbiamo istituito un Ministero di Stato presso la Nostra Real persona per gli affari dei nostri domini di là del Faro;

Volendo ordinare l'amministrazione interna di quei nostri reali domini, si che l'andamento ne sia facile, spedito, meno costoso, e corrispondente ai bisogni ed agli interessi di quei nostri amatissimi sudditi per quanto sia conciliabile con l'unità del Regno; Abbiamo risoluto di ordinare ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. L'amministrazione civile, giudiziaria, finanziaria, e degli affari ecclesiastici dei nostri reali domini di là del Faro sarà distinta e separata per sempre da quella dei nostri reali domini di qua del Faro, continuando quella parte dei nostri domini a contribuire nella proporzione del quarto ai pesi comuni, cioè della Casa Reale, degli Affari Esteri e della Guerra e Marina.

Art. 2. L'amministrazione dei nostri reali domini di là del Faro, quando Noi non vi risiederemo, è confidata ad un nostro Luogotenente Generale, il quale avrà alla sua immediata un Consiglio, composto di un Ministro Segretario di Stato, e di tre o più Direttori per gli Affari di Grazia e Giustizia, degli Affari Ecclesiastici, dello Interno, della Polizia, e delle Finanze.

Art. 3. Il Nostro Luogotenente Generale nei nostri reali domini di là del Faro sarà un Principe della Nostra Reale famiglia o altro distinto personaggio.

Art. 4. Gli affari che secondo le istruzioni, che ci serbiamo di dare, non potrebbero essere definiti senza la nostra Sovrana risoluzione, ci verranno sottoposti dal nostro Luogotenente Generale in un col parere del Consiglio istituito presso di lui, e riferiti dal nostro Ministro Segretario di Stato che risiede presso di Noi.

Art. 5. Tutti i Nostri Ministri Segretarii di Stato ed il Nostro Luogotenente Generale sono incaricati della esecuzione del presente Atto Sovrano.

Napoli 27 Settembre 1849.

FERDINANDO.

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari di Sicilia
 GIO. CASSISI.

Il Ministro Segretario di Stato Presid. del Cons. de' Ministri
 FORTUNATO.

(Giorn. Costit.)

ALTRA DEL 14.

Ognun sa non esser noi adulatori, ed aver sempre servito la causa che difendiamo sorreggendola coi principii e co' fatti, e non cercando mai di esaltarla con elogi che potessero aver taccia di esagerazione. Ma quando siamo testimoni di quelle espansioni popolari, colle quali l'amore di un popolo verso il suo Sovrano si esprime con entusiasmo e passione; quando vediamo migliaia di uomini, che, ponendo in non cale il pericolo cui si espongono, si precipitano a gara intorno ad un convoglio mosso dalle macchine a vapore per ottenere uno sguardo benevolo, od un cenno dalla bocca del loro Sovrano o del Sommo Pontefice, non possiamo allora restarci dal contemplare un tal quadro e dallo esporlo agli sguardi di tutti, imperciocché scorgiamo in esso uno spettacolo consolante, ed un utile insegnamento. Vi scorgiamo uno spettacolo consolante, perché manifesta l'intima unione che regna fra il principe e il suo popolo, il che è certo pegno di sicurezza, e mallevateria rassicurante di

ogni maniera d'interessi, né lascia dubbi od incertezze di sorta; vi scorgiamo un utile insegnamento, perché ognuno può desumere l'ignoranza e l'accecamento di coloro che s'immaginavano di segregare il principe dal suo popolo, e che, in nome di principii ch'eglino stessi sconoscevano o non comprendevano, ponevano tutto di ostacoli alle sue più generose intenzioni.

Da per ogni dove il paese cerca la quiete e il riposo; da per ogni dove si stringe più che mai intorno al suo Sovrano, e nella provincia di Salerno, in que' luoghi stessi ove taluni traviati creduto avevano di trovare, non è gran tempo trascorso, i più positivi elementi di disordine, in que' luoghi diciamo or percorsi dal Re, nel trasferirsi ad incontrare il Pontefice, vi fu accolto nel transitario colle più clamorose dimostrazioni di affetto ed amore, e fu in que' luoghi appunto che turbe tumultuose di gente facevano risuonar l'aria di grida di giubilo e di evviva mille volte ripetute, e fu in que' luoghi che il Principe senza difesa e senza scorta si lasciava circondare da un popolo che affollavasi precipitoso per baciar gli la mano, per esternargli con infiniti atti di ossequio la violenta emozione che provava.

ALTRA DEL 16.

Jeri l'altro partiva da Napoli per Palermo S. E. il Tenente Generale Principe di Satriano.

— La SANTITA' di N. S. PIO PAPA IX. ha decorato coll'ordine di S. Silvestro il valente artista Tommaso Alojio Yuyara da Messina, autore della magnifica incisione rappresentante l'effigie della SANTITA' SUA. (Il Tempo.)

GRAN DUCATO DI TOSCANA

LUCCA 15 Ottobre.

Il consiglio di prefettura del dipartimento di Lucca ha determinato sulla sorte di trentasei inquisiti politici.

Tredici sono stati quelli ai quali è stata assegnata una pena: cioè

Uno ad un anno di carcere a Piombino.

Uno ad otto mesi della medesima carcere.

Tre a sei mesi di carcere ordinaria.

Due a quattro mesi id.

Quattro a tre mesi id.

Uno a due mesi id.

Uno ad un mese id.

Gli altri ventitré sono stati assoluti, e quattro di questi che erano carcerati preventivamente sono già, da qualche giorno, in piena libertà. Rimane però da decidere sul conto di altri pochi imputati.

(Riforma.)

LIVORNO 13 Ottobre.

» Nel n. 95 del *Costituzionale* di Firenze si legge una corrispondenza di Livorno, dalla quale parrebbe che questa città fosse al non plus ultra della miseria. Io non vi dirò che si uotò nelle ricchezze, ma nelle attuali critiche circostanze, augurerei di vero cuore che tutte le città della Toscana fossero come la nostra città. Il commercio dei salumi è appena cominciato, e già parecchi carichi di questo genere sono qui giunti. Il maggiore arrivo è nell'ottobre e novembre, onde mi sembra che ancora non possa dirsi che questo commercio è mancato, a meno di non essere indovini, cosa che il corrispondente del *Costituzionale* non sarà certamente.

Venerdì scorso al dopo pranzo imperversò ad un tratto un forte vento di libeccio che cagionò la perdita di una lancia del vascello inglese *Bellerofonte* mentre che andava a bordo. Da circa 25 persone che vi erano dentro, 12 sono perite, fra le quali un giovanetto aspirante di 10 in 12 anni. È stata una vera di-

sgrazia. Ad un nostro pescatore del quale non ho potuto sapere il nome, con suo gran pericolo, riuscì a stento a salvare 3 di questi disgraziati. Gli altri furono salvati dalle lance del vascello e del *Porcospino*, che accorsero subito che videro il pericolo. Dei periti, stante il grosso mare ed il fortissimo vento che regna tutt'ora, non è stato possibile ritrovare i cadaveri.

A causa del cattivo tempo che ha regnato a tutta la scorsa notte, siamo anche oggi senza arrivi di vapori, e per conseguenza privi di notizie dell'esterno. (Riforma.)

REGNO LOMBARDO-VENETO

VENEZIA 13 Ottobre.

NOTIFICAZIONE.

In relazione alla Notificazione 30 Agosto p. p., che porta la graziosa concessione di S. E. il feldmaresciallo conte Radetschi, pel concambio della Carta comunale in Viglietti del Tesoro, e dietro i concerti presi con S. E. il Commissario Imperiale Plenipotenziario conte Montecuccoli, si porta a pubblica conoscenza:

1. Viene istituita pel concambio una apposita Sezione presso la R. Cassa Finanza, coll'assistenza e controlleria di un incaricato Comunale.

2. Il concambio si verifica entro il trimestre di ottobre, novembre e dicembre anno corrente, spirato il quale, la Carta comunale è dichiarata fuori di corso e di nessun valore.

3. La Sezione di Cassa indicherà il giorno preciso in cui incomincerà le sue operazioni, l'ordine del concambio, le discipline relative, e la località del suo ufficio.

4. Ogni qualvolta sia effettuato il concambio di un milione di Carta comunale, sarà disposto pel pubblico abbruciamento della medesima, sotto la presidenza del R. sig. Intendente di Finanza, e coll' intervento di due Deputati provinciali, dell'incaricato Comunale, e di un impiegato di Cassa.

5. Quantunque a comodo delle parti la Sezione stessa emetterà possibilmente nel concambio i Viglietti di minor valore, tuttavia, quando si trattasse di accettare somme di qualche rilevanza di Carta comunale, non si potrà fare a meno di dar in concambio Viglietti del Tesoro di maggior valore, fermo sempre il calcolo degli interessi che fruttano.

6. Resta esclusa dal concambio la Carta comunale lacera e resasi inservibile.

Venendo in questa maniera a compiersi il beneficio come sopra annunciato, saranno a cessare quelle abusive speculazioni dirette a ribassare il valore della Carta comunale, in confronto dei Viglietti del Tesoro, che vengono a sostituirla, e che, fondati sull'estimo del Regno Lombardo-Veneto, e controllati nella loro emissione dalla Camera provinciale di commercio, offrono tutte le guarentigie per accreditarli nel pubblico, tanto più che vengono anche accettati dalle Casse pubbliche come danaro sonante, giusta le discipline già diramate.

Venezia 5 Ottobre 1849.

L'I. R. Governatore civile e militare, generale di cavalleria, consigliere intimo, ciambellano, gran-croce e commendatore di più ordini
 GORZKOWSKI.

(Gazz. di Venezia.)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 8 Ottobre.

Il 27 del p. p. settembre, alle ore 4 pomeridiane, fu osservata a Castera-Verduzan una meteora, di cui non si era forse ancor presentata una somi-

gliante allo sguardo dell' uomo : fu essa un arco nel cielo , ossia iride , che invece di modellarsi sulla volta celeste , come le altre comunemente osservate , avea la sua curvatura in senso contrario , cioè , le due estremità dell' arco descritto erano in alto , anziché in basso. In una parola era un' iride rovesciata. E pure osservabile che la meteora non era come tutte le altre di tal genere dalla parte opposta al Sole , ma bensì dal lato occidentale , e per conseguenza fra il sole e lo spettatore. (*Gaz. de France.*)

— Si parla di accreditare un Agente francese a Fez , residenza dell' Imperatore del Marocco , essendo questo l' unico mezzo di sorvegliare e di sventare i continui intrighi che si agitano alla Corte di quel Principe , e di evitare le difficoltà avvenire. Il Governo marocchino , che si mostrò sempre avverso a questo provvedimento , non vi ha , nell' accomodamento dell' ultima vertenza , posto che condizioni di nessun valore. Si può pertanto credere che la Repubblica francese avrà ben presto un Inviato a Fez. (*Cour. de Mars.*)

ALTRA DEL 9.

Si legge nella *Presse* , che sono state distribuite ai Rappresentanti le tre proposte Bonaparte , cioè : L' abrogazione del decreto del 10 Aprile 1832 , che esilia la branca primogenita dei Borboni. L' abrogazione della Legge del 26 Maggio 1848 , che esilia la famiglia d' Orleans. La reposizione del Decreto del 26 Giugno 1848 , relativo agli insorti di Giugno.

Gli uffizii dell' Assemblea esaminarono jeri varii progetti di legge , e fra questi quello relativo al vedovile (*Douaire*) della Duchessa d' Orleans. Una deliberazione importante fu presa su tal proposito dalla maggior parte delle Sezioni. Il sentimento generale è stato , che quell' assegnazione è un debito legittimo , contratto sotto la fede dei più sacri impegni , stipulato da una convenzione diplomatica , sanzionato dalla legge 7 maggio 1837 , e riconosciuto dal Decreto dell' Assemblea Costituente del 25 ottobre 1848.

I soli membri della Montagna hanno fatto opposizione al progetto di Legge. Fra questi , Mr Laurent domandava se era la Duchessa medesima che reclamava il vedovile ; e il sig. Di Montebello rispose che quell' augusta Principessa nulla reclamava , la sua dignità non le permetteva neppur di rammentare che le fosse resa giustizia ; ma la nazione per adempiere a un suo debito non ha bisogno di reclami.

La Commissione incaricata di fare il rapporto su questo progetto di Legge componesi dei sigg. Cunia-Gridaine , Germoniere , Bixio , Moulin , Foursanier , Montebello , Ducos , J. De Lasteyrie , Baze , Lherbette , De-Seze , De-Mornay , e Mortimer-Ternaux.

— Al termine della seduta di jeri il sig. Pelletier sviluppò una proposizione e presentò un suo progetto di Legge di ben 16 articoli , per l' estinzione della miseria e l' abolizione del proletariato.

Il sig. Carlo Dupin chiese la parola per combattere quel progetto , ma l' ora tarda non glielo permise. Lo ha fatto dunque nella seduta d' oggi , e con una vigorosa e insieme spiritosa ed amena eloquenza si è guadagnata l' attenzione e la piena approvazione dell' Assemblea. Parlando della fantastica idea , contenuta nel progetto , di creare 3000 banche locali onde crear con queste un credito per tutti , il sig. Dupin domandava : E le garanzie ? Le garanzie (rispondeva egli stesso) le darà lo Stato. Con che ? Con tutti i beni comunali del Regno. . . . (*All' ordine ! all' ordine il Monarchico* , grida la Montagna). Un simile trascorso di lingua , ripiglia il Presidente , accadde a Luigi Blanc , e nessuno lo chiamò all' ordine. (*Grida , e risa.*)

L' oratore prosegue : E quando i beni comunali non basteranno si ricorrerà alle imposizioni. (*Nuove risa.*) E con questi elementi vi si fanno sul serio delle proposizioni ? Le istituzioni pubbliche e sociali in Francia a sollievo degli indigenti sono più numerose , più ricche , più stabili di quel che vanno sognando i novatori. . . . E l' oratore prese a provarlo con la più incontrastabile evidenza. Scendendo dalla Tribuna ebbe le congratulazioni della maggior parte dell' Assemblea , e il fratello (Dupin Ainé) lo abbracciò con trasporto. Il sig. Savoye riprese la parola in favore del progetto Pelletier. La discussione continuava alla partenza del corriere. (*Corresp.*)

Gli accusati di giugno furono ieri sera trasportati dalla *Conciergerie* a Versailles senza il minimo rumore. (*Débats.*)

— Jeri il sig. Frapolli , di cui fu annunziato l' arresto , venne estratto dalla sua prigione per esser condotto alla frontiera , in virtù di un Decreto di espulsione pronunziato contro di lui fino dal passato giugno. (*Patrie.*)

Tornata del 10 Ottobre.

La seduta viene aperta alle 2 e mezzo.

La parola spetta a Varsigny per l' interpellazione sulla politica interna. Un piano (diss' egli) di destituzione degli impiegati sembrava disposto dal governo. Perciò credetti di dover chiedere delle spiegazioni al ministero stesso. Ma ora i miei amici ritengono che la questione sarebbe per ora inopportuna. Mi astengo

quindi pel momento , riservandomi a parlarne più oltre (*Itarità generale.*)

L' ordine del giorno porta ad essere sviluppata la proposta dei signori della *Moskova* ed altri tendente ad accordare al Vice-presidente della Repubblica un credito di 50,000 franchi : si fanno dalla sinistra varie osservazioni di poco momento.

Si scende quindi allo scrutinio : 314 votano in favore , 189 contro.

Il ministro dei lavori pubblici depone un progetto di legge per aprire un credito di 60,000 fr. applicabili all' esercizio del 1848.

Guéry sviluppa poscia una sua proposta avente l' oggetto , com' ei dice , di dar luogo nelle tribune al vero popolo (*rumori . . . all' ordine !*) Il suo discorso viene interrotto continuamente dalle grida ai voti. La proposta viene respinta a grande maggioranza.

Morellet sviluppa quindi altra proposizione per incoraggiare le associazioni degli operai.

Alla partenza del corriere la seduta continuava. (*Sémaphore.*)

MARSIGLIA 11 Ottobre.

Mortalità del giorno 9 Ottobre. — Per cholera 30 — per malattie ordinarie 17 — totale 47.

— Sono arrivati a Marsiglia il giorno 8 Ottobre col vapore il *Léonidas* , proveniente dalle coste d' Italia , il Duca di S. Teodoro , diretto per Parigi ; il Principe de Ligne , Ambasciatore del Belgio presso la Santa Sede , pure diretto per Parigi ; il Conte Crivelli di Milano : il sig. Ochagavia addetto alla Legazione del Chili presso la Santa Sede ; ed il sig. Ruggiero ex-Ministro delle finanze a Napoli sotto il Ministero Bozzelli. (*Gaz. de Prov.*)

Nel lunedì scorso entrava in questo porto il *Léonidas* , venendo dalle coste d' Italia , con 40 rifugiati italiani a bordo. Fra questi trovavasi il sig. Manin , ex-Presidente della Repubblica di Venezia , accompagnato dalla sua consorte signora Manin. Una dolorosa prova era serbata all' ex-Dittatore nella terra del suo esilio ; poichè la sua consorte quasi tostante ha dovuto soccombere ad un violento attacco di cholera. (*Cour. de Marseille.*)

TOLONE 9 Ottobre.

La mortalità nel giorno 7 ottobre è stata di 35 , de' quali 23 per cholera : nel giorno 8 è stata di 32 , di cui 25 per cholera.

ALGERIA

In tutti i punti dell' Algeria le malattie hanno in quest' anno un carattere meno grave del solito , il che deve senza dubbio accagionarsi alla siccità della primavera.

Questo fatto ci suggerisce la riflessione , quella , cioè , che il morbo regnante debb' essere meno violento e micidiale che non sarebbe stato in circostanze meno favorevoli allo sviluppo delle cause generali d' insalubrità.

Nella suddivisione di Sidi-bel-Abbè (Provincia di Orano) la tranquillità è perfetta , e gli arabi hanno passato festosamente la prima quindicina di settembre. Ogni tribù ha a vicenda celebrato in onore de' suoi cari marabutti alcune cerimonie commemorative. Erano in questa circostanza sorprendenti il lusso delle armi , la ricchezza de' vestiari , la bellezza de' cavalli. Queste pubbliche feste , ove tutto è spontaneo per parte delle tribù , sono certo indizio della tranquillità di cui godono in seno alla pace. Quando ci tornano alla mente queste miserabili popolazioni , che la guerra ci assoggettò nel 1843 , e che l' emigrazione ci ritolse nel 1845 per rendercele più infelici nel 1847 ; quando si considera la loro presente condizione , non si possono encomiare abbastanza le due potenti cause che hanno procacciato una tal felicità a quelle famiglie , l' assistenza pubblica e la sobrietà , due virtù che onorano l' arabo in mezzo a' suoi vizi.

Per mala sorte l' aumento del benessere delle popolazioni indigene non può essere ancora considerato come un elemento di prosperità per la colonia , nè potrà addivenirlo.

Vuolsi però dire , che l' anno 1849 sarà segnalato negli annali della dominazione francese nell' Algeria , ove la costruzione delle case , l' estensione data al giornale *Mobacher* , la pubblicazione delle circolari del governo sopra l' amministrazione ed il comando degli indigeni hanno già operato una rivoluzione negli spiriti , e modificato sensibilmente il corso delle idee. (*Sent. de la Mar.*)

SPAGNA

Il battello a vapore il *Leon* , dice l' *International* di Bajona , proveniente dall' Italia , è giunto a Barcellona , trasportando D. Ramon de Despujol , Ajutante di campo del Generale in capo , che è incaricato di una missione presso il governo. Vi erano anche a bordo alcuni Uffiziali ammalati ed Uffiziali di amministrazione , incaricati di spedir vestimenta d' inverno per le truppe.

GRAN BRETAGNA

Il *Morning-Chronicle* s' esprime nel seguente modo sull' esito della spedizione di Cuba , disegnata agli Stati-Uniti.

« Siamo convinti che l' intervento del presidente Taylor in quest' affare non solo vendicò l' onore degli Stati Uniti , ma rese un eminente servizio alle teste pazze di cui sventò le speranze. I preparativi non erano in relazione colle difficoltà contro le quali aveva a lottare l' impresa : i calcoli erano falsi : gli uomini che avevano formato quel progetto non sapevano che il governo spagnuolo , spaventato dei loro misteriosi armamenti , avea considerabilmente aumentato le sue forze disponibili. Da anni ed anni avevano sparsa voce all' Unione americana che la maggior parte del terreno dell' isola di Cuba era passato nelle mani di compratori americani che sospiravano il momento d' essere liberati dal giogo d' una nazione europea.

Quest' osservazione era falsa. Le piantagioni di zucchero di Cuba appartengono a famiglie spagnuole i cui rappresentanti risiedono all' Avana ed in Spagna. V' hanno però alcuni americani nell' isola incaricati dell' amministrazione di questi stabilimenti ; vennero scelti come più intelligenti degli spagnuoli. Se la spedizione non avesse fallito , una parte degli amministratori si sarebbe forse unita ad essa ; ma non formano la maggioranza della popolazione di Cuba. Creoli e negri li odiano : non avrebbero aumentata l' influenza morale degli aggressori , e avrebbero perduto di forza morale. Ad onta della loro cooperazione , l' esercito liberatore avrebbe probabilmente fallito anche se l' altre classi dell' isola fossero rimaste inattive. Che gli sarebbe avvenuto se la sua cooperazione l' avesse messo alle prese con un esercito disciplinato , guerillas e negri insorti ? . . .

GERMANIA

FRANCOFORTE 6 Ottobre.

Le funzioni di comandante in capo delle truppe dell' Impero qui stanziate , rimasto vacante sino dalla partenza del generale granducale assiano de Bechtold , vennero ora affidate al generale austriaco de Schiruding di Magonza. Come però stanno oggi le cose , sotto la categoria delle truppe dell' Impero non sono comprese le prussiane , che hanno uno speciale comandante nella persona del general maggiore prussiano de Koch. (*G. U.*)

AMBURGO 2 Ottobre.

Fu poco fa stampata in foglio volante una espositiva , proprio *sui generis* , delle condizioni della nostra città. Venne mandata a Berlino e distribuita colà in numerosi esemplari , specialmente tra i membri di entrambe le Camere. Questo *memorandum* avrebbe per iscopo niente meno che di fare d' Amburgo una città prussiana. (*G. U.*)

PRUSSIA

BERLINO 5 Ottobre.

Nella seduta d' oggi della seconda Camera il signor di Beckerath ha motivato l' interpellazione che egli ha indirizzata al ministero coi tre seguenti motivi :

1. Lo stabilimento d' un potere centrale provvisorio è un' ostacolo per la formazione dello Stato federato.

2. Il governo Prussiano non è egli tenuto ad acconsentire allo stabilimento d' un potere centrale provvisorio.

3. La conseguenza del sistema politico adottato dal governo prussiano richiede la convocazione immediata d' una Dieta dell' Impero.

L' oratore cita ad appoggio del primo punto le contraddizioni che esistono tra il progetto del 26 maggio , e le attribuzioni d' un potere centrale provvisorio come lo propone l' Austria. Egli dice che i tre governi , quello della Prussia principalmente , hanno preso coll' alleanza del 26 maggio l' impegno solenne di creare uno stato federato.

L' oratore parla quindi dei doveri che l' Austria ha trascurato di compiere relativamente alla flotta Alemanna , alla guerra di Danimarca ec. Egli non fa rimprovero all' Austria d' aver tenuto poco conto degli interessi dell' Alemagna , ma quello che gli si rimprovera è di volere malgrado ciò stendere il suo braccio sull' Alemagna.

In quanto riguarda la politica della Prussia rimpetto all' Austria , disse il sig. Beckerath , che bisogna distinguere fra la Confederazione e la Dieta germanica. Quella sussiste sempre , ma questa è stata soppressa costituzionalmente , e ciò dietro desiderio dell' Austria medesima ; come apparisce dai protocolli dell' ultima Assemblea plenaria della Dieta germanica presieduta dall' inviato d' Austria. Il mandato della Dieta germanica è passato al potere centrale , ma questo non esiste più legalmente dopo la dissoluzione dell' Assemblea nazionale. Non vi è dunque in questo momento alcun organo della Confederazione. Non si potranno determinare i rapporti dello stato federato rimpetto ad una associazione meno stretta , se non quando esisterà un organo della Confederazione Germanica. Questo pensiero l' Austria lo ha espresso per se medesima nel suo programma di Kremsier. Egli è di tutta necessità che gli interessi alemanni sieno degnamen-

te ed energicamente rappresentati all'estero siccome lo ha già riconosciuto la Dieta Germanica: ne sia testimone la risoluzione che essa ha presa il 18 Settembre 1844.

In quanto al secondo e terzo punto non v'è bisogno di motivarli lungamente. Si può convocare la Dieta dell'impero ora che è possibile di fissare l'epoca del compimento della Costituzione della Prussia. Bisogna convocarla per ristabilire la fiducia scossa dappertutto, e per salvare l'onore della Prussia. I tre Monarchi alleati non possono più dare indietro, poiché tutte le riserve dispariscono davanti un impegno tanto solenne come quello del 26 Maggio. Quand'anco i regni si ritirassero dall'alleanza, rimarrebbero sempre 25 milioni d'Alemanni che si stendono la mano per formare un'associazione. Allora si dissipano altresì i pregiudizii che s'oppongono alla formazione dello Stato federato, poichè non sono altro che pregiudizii quelli che impediscono il Sud dell'Alemagna d'unirsi a quest'ultima, ed essi si dissipano tanto più facilmente, che gli interessi materiali del Sud dell'Alemagna vanno del pari con questa grande associazione.

L'Austria, continua l'oratore, non vuole una Camera di Rappresentanti del Popolo, poichè essa non può mettere i suoi paesi sotto due parlamenti. In quanto al popolo Bavarese e Wurtemberghese egli si riunirà di nuovo alla bandiera che ora presenta la Prussia, come lo ha già fatto un'altra volta.

Signori, dice l'oratore terminando, la questione che ci occupa è grave, si tratta del risorgimento dell'Allemagna. Il ministero ha un impegno difficile, ma nel paese di Federigo il Grande, un ministro non deve recedere innanzi la gravità d'una questione. La sorte della patria è nelle mani del Governo Prussiano; possa questi prendere una decisione che assicuri la felicità della patria!

Il sig. di Schleinitz ministro degli affari esteri ha fatto la seguente risposta:

Signori, ha egli detto, allorchè sabato ultimo io dichiarai che risponderai oggi all'interpellazione del sig. di Beckerath, credeva potere essere in istato di comunicarvi il risultato delle trattative pendenti fra i Governi Allemanni. Son dispiacente non trovarmi in tale posizione, e non posso per conseguenza rispondere alla prima parte dell'interpellazione. In quanto alla seconda parte io dichiaro che il Governo è fermamente deciso a continuare, senza lasciarsi sviare da chiechessia, nella via nella quale egli è entrato conchiudendo l'alleanza del 26 maggio. Il progetto d'una legge elettorale, un regolamento per la Dieta ecc. sono sottoposti in questo momento al Consiglio d'amministrazione.

La convocazione della Dieta dell'impero avrà luogo nel più breve tempo possibile. Il governo farà conoscere alla Camera in tempo opportuno le comunicazioni necessarie intorno a questa convoca ed alle trattative che si continuano coll'Austria.

(Journ. de Francf.)

— La sera del 6 ottobre, fu trasmesso da Berlino a Colonia il seguente dispaccio telegrafico.

« Il sig. de Bodelschwing fu ieri incaricato di proporre al consiglio di amministrazione che si passi immediatamente ai lavori preliminari per le elezioni alla Dieta alemanna. »

BAVIERA

MONACO 8 Ottobre.

La Camera dei Senatori entrò oggi di nuovo in attività. Il progetto riguardo alla formazione di un tribunale di stato ed alla procedura sulle accuse contro i ministri fu argomento di lunga discussione, nella quale i ministri ed il conte Reigersberg rappresentarono l'estrema sinistra. Che una sola Camera possa mettere in accusa un ministro, trovò molta opposizione da parte dei sgg. conte Seinsheim, principe Wrede e barone di Freiberg, ed il risultato finale si fu che bensì la maggioranza lo accordò, ma risolve ad un tempo che in un simile caso non debba aver luogo la sospensione del ministro posto in accusa. Il dibattimento nel suo genere fu interessante.

(G. U.)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 8 Ottobre.

La Gazz. di Pesth reca: I lavori nel castello di Buda continuano con grande alacrità e prestezza, onde coprirlo prima che sopraggiunga la stagione rigida.

— Lettere di Torino annunziano la partenza del marchese Brignole Sale, onde recarsi qua a Vienna per occupare il suo posto di ambasciatore presso la corte austriaca.

— A Buda sarà eretto, secondo il desiderio di Sua Maestà l'Imperatore, un grandioso monumento in memoria dei valorosi guerrieri caduti durante l'assedio sotto il generale Hentzi.

— Si conferma la notizia, che Bem con molti altri fuggiaschi passarono all'islamismo.

— Da ieri circola qui la voce, che il conte Luigi Batthyány con varj altri compromessi nella rivolta ungherese, avessero subita la pena di morte il 6 corrente. Lettere di Pesth ci recano maggiori dettagli intorno alla sorte del conte Batthyány. No-

tie di Arad del 6 non possono essere ancora giunte, eppure odesi a parlare che fra i prigionieri che trovansi in Arad fossero dal giudizio di guerra stati condannati al capestro Nagy Sándor, Aulich, Poltenberg, Balogh e Dannanich, ed alla fucilazione Kiss, Lazar e Torok, e che il comandante superiore dell'armata avesse confermate tutte le sentenze.

(F. T.)

ALTRA DEL 9.

L'Austria annunzia: Un'importante disposizione venne or ora rilasciata dal governo russo. Questa sospende la finora esistente quarantena al Pruth verso la Moldavia e la Valacchia. Tale disposizione porterà dei sommi vantaggi al commercio del Danubio, giacchè quella era di forte impedimento alla sollecita comunicazione commerciale.

— Secondo notizie private di Pesth, in data del 7 corrente, fu condannato a morte anche l'ex-Commissario del governo maggiaro Ladislao Csanyi.

(Wanderer.)

CZERNOVITZ.

Da Varsavia ci giunge la notizia, che l'Imperatore delle Russie, ricevuta la novella della sommissione dei Magiari, diede la libertà a tre individui che avevano avuta l'intenzione di commettere un attentato contro la sua vita. L'Imperatore andò a visitarli nelle carceri, fece loro conoscere l'enormità delle loro prave intenzioni, e si fece promettere semplicemente il loro pentimento.

La Gazzetta rutena *Zora Halicka* parla con grande entusiasmo dell'udienza, che ebbero gli uomini di fiducia della popolazione rutena presso il Bano a Vienna, e reca per esteso il contenuto del colloquio che ebbe luogo.

Togliamo i seguenti passi dalla risposta del Bano: „La riforma dell'Austria, disse egli, sarà quanto prima condotta a termine, ed in base dell'eguaglianza dei diritti, nessuna nazione potrà conculcare un'altra. *Suum cuique* — è la mia parola d'ordine, per la quale sono pronto a sacrificare la mia vita. Soltanto quando i diritti saranno egualmente garantiti, l'Austria sarà forte e felice; questo solo principio può mettere le fondamenta a una Austria unita. Dite ai vostri compatrioti ed ai miei, come io tenterò sempre colla parola e col fatto, onde sia riconosciuto il diritto d'ognuno, onde a nessuno succeda il minimo torto. Io resterò fedele al mio principio, al principio dell'eguaglianza dei diritti, e non dimenticherò giammai i Ruteni che furon maisempre fedeli al trono imperiale „.

UNGHERIA

PRESBURGO 5 Ottobre.

Questa mattina gli eccelsi ospiti che qui ora si trovano, si recarono nel castello, accompagnati da tutti i generali e da molti ufficiali di stato-maggiore, onde visitare i lavori preliminari per l'erezione della cittadella, eseguiti molto presto e bene, ove si consideri il breve tempo di cui si potè disporre. Si trovano tuttora piantati col parecchi cannoni, mortai e obici, e si van trasportando continuamente palle da cannone e cartucce. Poco fa fu eretto un gran-corpo di guardia nel cortile interno della cittadella; ogni 24 ore si dà il cambio ai soldati, che hanno per incarico la severa sorveglianza dei prigionieri politici ivi detenuti. Ai civili non si permette l'ingresso nel castello se non col consenso del comando militare del distretto.

Il palazzo del Primate e i grandi edifizj attigui furono impiegati ad uso di ospitali militari, e i locali del bersaglio civico quali alberghi dei convalescenti. Il numero degli infermi va giornalmente scemando.

(Lloyd.)

ALTRA DEL 6.

Jeri sera approdò qui il piroscato il *Nados* con passeggeri, tra' quali trovavasi pure S. A. I. l'Arciduca Guglielmo, il quale continuò questa mattina alle ore 6 il suo viaggio alla volta di Comorn e Pesth. I due piroscati il *Lodovico* e il *Semlino* approdarono pure qui, provenienti da Pesth e Comorn. L'ultimo di questi due vapori, che serviva lungo tempo di naviglio da guerra, è destinato a trasportare alcuni distaccamenti di II. RR. truppe nelle regioni meridionali. — Oggi si vide cavalcare libero per la città il Generale degli insorti Klapka, Comandante di Comorn; ei fu pure veduto conversare con parecchi II. RR. Ufficiali dello stato-maggiore. — Qui si fanno molti apparecchi per ricevere S. M. l'Imperatore, che, a quanto dicesi, giungerà il 9 corrente.

(Wanderer.)

SEMLINO 1 Ottobre.

Oggi giunse un altro trasporto di prigionieri Honved dalla Transilvania di circa 1200 uomini. Fa compassione a vederli così laceri, scalzi e magri. Essi saranno scortati alla volta di Pettau.

(O. T.)

— Dalla foce della Drava scrivono il 27 settembre al *Foglio Costituzionale*: „Ci vengono comunicate cose di tanto rilievo sullo stato degli animi nella Voivodina, e specialmente riguardo alle città

di Mitrovich, Semlino, Pancsova, Versecz e Búskerek, che dobbiamo tralasciar di darne i particolari, finchè notizie attendibili ci espongono indubbiamente lo stato delle cose. La Costituzione della Voivodina come paese speciale della Corona, sciolta dall'Ungheria, apparisce una necessità inevitabile. E qualora anche questo desiderio fosse divenuto realtà, vi continueranno incessanti le lotte di svariate passioni, giacchè il grado di coltura vi è troppo basso ed il terreno troppo vulcanico, perchè si possa sperare che sian presto pacificati gli animi e domata l'insaziabilità nazionale. Nel Sirmio, i contadini dei *Vorspann* domandano anziosi quando finalmente saranno cacciati via i signori e ne saranno fra di essi distribuite le tenute, inganno nel quale l'uomo del volgo fu tratto a forza d'illusioni anche nella Voivodina, quando scoppiò la guerra civile. Quando le dirò che i Serbiani, eransi già assegnate a lor senno le case dei Tedeschi in Pancsova, comprenderà facilmente in qual senso abbia incominciato la battaglia, e come le conseguenze non possano essere tolte sì facilmente „.

(Lloyd ted.)

PESTH 6 Ottobre.

Sentenze del Consiglio di guerra.

Il conte Stefano Karolyi, nato a Vienna, d'anni 52, vedovo, I. R. Ciambellano e da ultimo amministratore della carica di *Obergespann* nel Comitato di Pesth, confessò legalmente di avere, dopo il manifesto imperiale del 3 ottobre a. c., continuato nell'istituzione ed allestimento di un corpo di cavalleria che portava il suo nome, e di cui egli era stato nominato colonnello dal Governo rivoluzionario, e di aver quindi preso parte alla insurrezione armata, fu condannato a due anni di arresto di fortezza, oltre alla perdita della carica suddetta, al pagamento di una penale di fior. 150,000, ed al risarcimento dei denari ricevuti per quello scopo illegale.

Enrico Fekete, di Kospolag, nel Comitato di Neograd, nato in Ungheria, d'anni 32, cattolico, vedovo, già soldato semplice negli *honved*, legalmente confessò di avere, come capo di una guerriglia, assalito e derubato nei primi giorni del mese d'agosto di quest'anno un I. R. ufficiale, staccato come corriere, fu condannato alla morte, da eseguirsi colla forca.

Queste sentenze, poichè furono confermate e pubblicate, vennero oggi eseguite; l'ultima però commutata nella fucilazione.

Ore 4 pomeridiane.

In questo punto sento nuovi particolari sul conte Bathiány. Egli si ferì alla gola, non con un ago, ma bensì con un piccolo pugnale appuntato, che gli deve aver dato, nell'atto d'una visita, un abate francese, che stava al servizio del conte Karolyi. Il conte ha perduto molto sangue, ma in questo momento è un po' più in forze, in seguito a diligenti cure mediche. Si sparse la voce che il delinquente sarà graziato; fino ad ora però non ve n'ha l'apparenza: sembra invece che entro oggi, appena il conte sarà trasportabile, avrà luogo la interrotta esecuzione della sentenza.

ALTRA DEL 7.

Il conte Luigi Batthyány fu giustiziato jer sera dopo le sei sulla pubblica piazza, dietro l'edifizio nuovo. Quantunque la sentenza, pubblicata dalla *Gazzetta di Pesth*, parli del capestro, l'esecuzione di essa avvenne con polvere e piombo, perchè le ferite del conte impedivano che fosse eseguita nel modo prima stabilito. Il condannato andò in abito nero da sé sulla piazza del supplizio, rimase in piedi ad onta che fosse debole, e non volle accettare alcun sostegno. Molta gente era accorsa sull'Hornek per assistere all'atto un po' d'avvicino. Quando il conte ebbe finita la sua preghiera, sonò la tromba, e furono sparati i fucili: la gente si dissipò di nuovo. Quell'abate che consegnò il pugnale al condannato, fu arrestato, unitamente alle guardie che allora custodivano il conte.

(Lloyd Ted.)

La *Gazzetta di Pesth* d'oggi annunzia l'esecuzione, avvenuta jer sera, della sentenza di morte contro il conte Bathiány. Essa fu differita di dodici ore per venire a conoscere la persona che gli diede il pugnale, strumento dell'attentato suicidio; tutto fu però vano, giacchè l'inquisito si chiuse in un ostinato silenzio. Questi andò sul campo fatale, salutò amichevolmente gli astanti, e le sue ultime parole devono essere state: *Eljen a haza*; io però non le ho sentite. Se leggate nella *Gazzetta di Pesth* che il conte perì per mezzo del capestro, dovete incolparne le nostre neghittose stamperie. La sentenza era ben quella, nessuno ne dubitò; ma invece furono le facilitate di tre cacciatori, che ammazzarono il conte. — Questa sera avrà ugual sorte un prete cattolico di Mezőhegyes, e, se vogliamo credere alla voce generale, nemmeno Csány avrà miglior fortuna.

ALTRA DELL' 8.

In questo punto la Fortezza di Comorn è totalmente occupata da truppe II. RR., e non havvi più un solo honvéd che abiti entro quelle mura. La guarnigione ribelle incominciò a uscire dalla For-

tezza mercoledì 3 ottobre. Klapka avea emanato un proclama il primo ottobre ed un altro il 3 ottobre in lingua ungherese; il 5 ottobre emanò un proclama l'J. R. Tenente-Maresciallo e Comandante provvisorio della Fortezza Conte Nobili.

TRIESTE 7 Ottobre.

Dal prospetto giornaliero dell' *Osservatore Triestino* sul cholera, risulta che s' ebbero nei giorno 6 e 7 ottobre 111 casi nuovi in città e territorio, 32 negli ospitali civili e 12 negli ospitali militari; in tutto 155. Guariti 33, morti 40. Totale dei casi dallo sviluppo della malattia nel civile fino a tutto il 30 settembre p. p. N. 2453. Totale dei morti » 925

ALTRA DEL 9.

Nel giorno 8 corrente si ebbero in città e territorio, compreso l'ospitale civile, 111 nuovi casi di cholera.

Morirono 36, guarirono 44; gli altri rimasero in cura medica.

Totale dei casi dallo sviluppo della malattia a tutto il di 8 corrente 2551.

Morirono in complesso 961.

Dalla Commissione Centrale di Sanità.

ALTRA DEL 10.

Nel giorno 9 corrente, si ebbero in città e territorio, compreso l'ospitale civile, 154 nuovi casi di cholera.

Morirono 57, guarirono 43; gli altri rimasero in cura medica.

Nel giorno 10 corrente mese, si svilupparono in questa città e territorio, compreso l'ospitale civile, 142 casi nuovi di cholera.

Morirono 51, guarirono 29, gli altri rimasero in cura medica.

Totale dei casi dallo sviluppo della malattia a tutto il di 8 corrente 2830.

Morirono in complesso 1061.

Dalla Commissione Centrale di Sanità.

ALTRA DEGLI 11.

Relazione sul cholera del giorno 10.

Casi nuovi 142 — Morti 51. — Totale dei casi dallo sviluppo della malattia nel civile fino a tutto il di 10 ottobre corrente num. 2830. — Totale dei morti num. 1061.

Dalla Commissione Centrale di Sanità. (O. T.)

RUSSIA

PIETROBURGO 15 Settembre.

Leggesi nella gazzetta del governo di Kerson, che Monsignor Ignazio Holovinsky, vescovo coadiutore del *Metropolitano delle Chiese cattoliche* in Russia, essendo giunto a Kerson il 26 luglio scorso, vi ha consacrata, il dimani 27, la Chiesa cattolica di questa città, per innalzarla al posto di Cattedrale della nuova diocesi cattolica romana, che deve essere organizzata pel mezzodi della Russia: ha cresimato nello stesso tempo trecento persone all'incirca. (Journ. de Pitt.)

INDIA

Col vapore della Compagnia P. e O. Ripon; arrivato lo scorso giovedì sera da Alessandria, abbiamo avuto giornali di Calcutta fino al 7 agosto, ed il vapore regio *Medina*, giunto jeri mattina dal sud-detto porto, ci porta giornali di Bombay fino al primo del corrente. Niuna notizia interessante rinveniamo nei fogli indiani, e generalmente essi sono sempre sterili in questa stagione dell'anno. Il *munsun* è stato buono, e caddero abbondanti piogge in tutto il paese: sicchè gli affari commerciali assumevano un buon aspetto. Circa gli affari politici tutto giace in perfetta calma. La voce che correva relativamente ad una campagna nel *Cascimir* si è molto indebolita. L'origine di questa voce furono alcune differenze tra *Golab Sing* ed i suoi sudditi, differenze peraltro di ben poco rilievo, e non tali da richiamare l'attenzione delle Autorità britanniche, e molto meno di richiedere un intervento. Del resto *Golab Sing* conosce ormai molto bene gli inglesi, e si asterrà certamente dal provocare

qualunque loro atto a suo riguardo. — L'inazione perfetta in cui trovansi i militari, fece nascere la voce che il nuovo Comandante in capo, Sir Charles Napier, non si sarebbe trattenuto in India che per altri pochi mesi; alla qual voce prestavasi generalmente fede. Sir William Comm intanto è sempre in Calcutta, come in aspettativa di essere fra breve Comandante in capo, locchè dà maggior consistenza alla voluta intenzione in Sir Carlo Napier di ritirarsi.

— Il Marchese di Dalhousie è in Simla, e dicesi che abbia autorizzato la spesa di 5 lacks di rupi in miglioramenti pubblici nel *Punjab*, da essere applicati principalmente nella costruzione di canali, ed in miglioramenti nella navigazione fluviale. (Portaf. Malt.)

Le notizie di Calcutta sono delli 8 agosto. Gli affari Commerciali tendono a prendere molta attività: si viveva tranquillamente sugli avvenimenti delle province del Nord-Ovest. I rumori ch'eran corsi nei mesi di Giugno e Luglio, in proposito delle discussioni avvenute tra Lord Dalhousie e *Golab-Sing*, sembrano completamente privi di fondamento. In ogni caso evvi sulla frontiera del *Peniak* una armata di oltre a 50,000 uomini comandata dal Generale William Gilhert, e queste forze sono bastanti per far fronte ad ogni evento. I giornali dell'India commentano in diverse maniere la clemenza che ha usato il governo a riguardo di *Dewan-Moulradj*. Temesi che la commutazione della pena pronunziata in favore del capo dei ribelli non sembri inaugurare un sistema di debolezza, che potrebbe creare nell'avvenire gravi imbarazzi in un paese, ove le razze non sono generalmente dominate che dall'influenza morale, e dal terror del gastigo. Questo fatto si collega all'impunita evasione della famosa *Rani-Chandah*, della quale il governo non ha ancora richiesto l'estradizione per rimetterla nelle prigioni di *Chuner*. Questi timori sembrano esagerati. Gli indiani non debbono ingannarsi sul sentimento di generosità militare, che ha ispirato la condotta del Governo riguardo a *Moulradj*, ed essi ben sanno per esperienza, che ogni tentativo di ribellione sarebbe seguito da una energica repressione. In quanto a *Rani-Chandah*, la vedova di *Randjet-Sing*, ella ha ormai perduto il prestigio che le davano, agli occhj degli indigeni, le avventure della sua vita romantica. Il Governo non crede più doverse ne impacciare, e la lascia in libertà. Il Governator Generale, Sir Carlo Napier, generale in Capo delle truppe dell'India, non avea ancora abbandonato la residenza di *Simla*. Sir C. Napier avea ben da fare per ristabilire nell'armata la disciplina ch'erasi rallentata in seguito dell'ultima campagna. La passione del gioco erasi introdotta fra gli ufficiali, e citavansi perdite e guadagni egualmente scandalosi. Il Generale non sembra disposto a tollerare più lunga pezza cotali abusi. Il suo ardore di riforme si estende eziandio ai rami di amministrazione civile, ch'egli sorveglia e censura al bisogno colla sua abituale vivacità. Non si sente parlare che di proclami e di ordinanze dell'infaticabile Generale. (Constitutionnel.)

Il corriere delle Indie è giunto colle notizie di Calcutta, in data del 20 Agosto, e con quelle di Bombay in data del primo settembre.

La sentenza di morte pronunziata dal Consiglio di guerra a carico di *Moulradja*, il quale per lo spazio di sei mesi avea sostenuto la difesa di *Moultan* contro gli inglesi, e la di cui ribellione cagionò la ultima insurrezione del *Punjab*, è stata commutata in una perpetua deportazione. Credesi che verrà egli rilegato a *Singapore* alla estremità dello stetto di *Malacca*. (Morning-Post.)

AMERICA

VENEZUELA 4 Ottobre.

La guerra civile è terminata nella Repubblica di Venezuela. Il Generale *Paez*, capo de' ribelli, si è arreso a discrezione il 15 agosto ultimo, con tutte le truppe che comandava. La pubblica tranquillità è totalmente ristabilita in tutte le province, ed il commercio, rianimato dalla ripristinata fiducia, ha di nuovo preso vigore. (Voix de la Verité.)

VARIETA'

Mentre que' di Londra e degli Stati Uniti sono i più abili ladri del mondo intero, essi di rado scappiano dalle ricerche della Polizia inglese ed americana, le quali per vedere di porre un termine a quella colpevole industria, mandano ovunque i loro Agenti di Polizia che sono i più accorti del mondo. Questi non falliscono alla loro missione, poichè, oltre di essere assai destri e sagaci, hanno altresì in ajuto della loro perspicacia il ritratto particolare de' molti ladri che abbandonando il loro paese emigrano.

Taluno sorpreso dalla straordinaria notizia dirà a sè stesso: Come! Gli Agenti americani ed inglesi hanno il ritratto de' ladri, di cui vanno in traccia? È questa una risorsa che fa onore agli Agenti più accorti; ma che i ladri più abili si siano fatti dipingere a profitto della Polizia, è cosa malagevole a capirsi.

Eppure non può andar diversamente la bisogna, giacchè quei barattieri vi sono costretti. Fin da vari anni fu dagli Stati Uniti adottata una salutare usanza. Quando un uomo è arrestato, lo si fa fermare nella sala della prima e della seconda camera del carcere, ove il dagherrotipo, l'attende per prenderne i lineamenti. Per tal modo si ha il ritratto del ladro, qualora esca dalla prigione. Se in questa il condannato rimanesse sì lungamente che la sua figura subisca un'alterazione, si cancella il primo ritratto e se ne prende un secondo, quando quegli è restituito in libertà. Mercè di questa precauzione, la Polizia americana conosce tutti quegli uomini difformi che nel tratto avvenire può essere al caso di ricercare, e per raggiungere interamente il suo scopo, procura di fare imprigionare, sotto il *habeo pretesto* ed anche senza verun motivo, gli uomini sospetti, al solo scopo di averne l'immagine. Questi ritratti, d'una scrupolosa rassomiglianza, sono dal dagherrotipo trasportati in litografia; e laddove si tratti di arrestare uno di quei truffatori, se ne rimette il ritratto agli Agenti di Polizia. Questo sistema, che supera ogni altro, è d'una applicazione sì facile che tutti i paesi civilizzati non mancheranno d'imitarlo, come, non ha guari, fece l'Inghilterra. (Rev. de Paris.)

ARRIVI

DAL GIORNO 14 AL GIORNO 15 OTTOBRE.

- Borea Girolamo, di Nizza, Console, da Genova.
- Cloetta Antonio, di Svizzera, Possidente, da Bologna.
- De S. Giuseppe P. Vito, Vicario Agostiniano, da Genova.
- Del Vecchio Domenico, di Regno, Possidente, da Regno.
- De Steukelberg, Corriere, da Russia.
- Gerardini Cesare, di Roma, Servo, da Parigi.
- Guidelli Massimiliano, di Modena, Possidente, da Bologna.
- Lumione Giuseppe, di Regno, Possidente, da Regno.
- Muschiotti Giovanni, di Toscana, Professore di musica, da Firenze.
- Nuseo Francesco, di Regno, Possidente, da Regno.
- Piacezzi Lazzaro, di Bergamo, Sacerdote, da Genova.
- Paolini Celeste, di Roma, Cameriere, da Napoli.
- Tognacca Antonio, di Sardegna, Negoziante, da Genova.
- Vaures Francesco, di Francia, Consultore, da Napoli.

DAL GIORNO 15 AL GIORNO 16 OTTOBRE.

- Aleggiani Luigi, di Roma, Pasticcere, da Regno.
- Barfort, di Londra, Gentiluomo, da Malta.
- Bojatti G., di Russia, da Firenze.
- Broggi Giuseppe, di Avezzano, Legale, da Napoli.
- Dumontet Giulio, di Francia, Proprietario, da Venezia.
- Fromista D. Francesco, di Spagna, da Valmontone.
- Grazioli D. Domenico, di Roma, Sacerdote, da Napoli.
- Gaugu Giuseppe, di Londra, Negoziante, da Londra.
- Hassepflug Carlo, di Prussia, Scultore, da Firenze.
- Hagustera Francesco, di Spagna, Proprietario, da Civitavecchia.
- Petri Tommaso, di Pisa, Dottore, da Napoli.
- Pollavicini Domenico, di Lucca, Cameriere, da Napoli.
- Schumacher E., di Baden, Proprietario, da Napoli.
- Solà Antonio, di Spagna, Direttore, da Napoli.
- Wittig Federico, di Sassonia, Scultore, da Firenze.

PARTENZE

DAL GIORNO 14 AL GIORNO 15 OTTOBRE.

- Battaglia G. B., di Roma, Impiegato, per Firenze.
- Bastard Leone, di Francia, Proprietario, per Firenze.
- Bassi Giovanni, di Sardegna, Farmacista, per Voghera.
- Boche Timoteo, di Francia, Orologiaio, per Livorno.
- Cataldi Camillo, Ispettore militare, per Firenze.
- Cocherit Francesco, di Francia, Proprietario, per Firenze.
- Charroll Carlo, di America, Proprietario, per Genova.
- Calza Vincenzo, Console Pontificio, per Livorno.
- Delane Giovanni, di Londra, Gentiluomo, per Londra.
- D' Enrico Francesco, di Napoli, Proprietario, per Livorno.
- Delatre Carlo, di Francia, Negoziante, per Marsiglia.
- Dewandre Enrico, del Belgio, Cavaliere, per Napoli.
- Delvaux Carlo, del Belgio, Professore, per Napoli.
- Elia Michele, di Napoli, Droghiere, per Atene.
- Equit, di Francia, Commesante, per Firenze.
- Fracheri Giovanni, di Savona, Dottore, per Genova.
- Gott Giuseppe, d' Inghilterra, Scultore, per Spoleto.
- Guessard Francesco, di Francia, Professore, per Firenze.
- Hasler Luigi, di Svizzera, Falegname, per Napoli.
- Lecaron Federico, di Francia, Notaro, per Firenze.
- Minette Adolfo, del Belgio, Possidente, per Napoli.
- Masutti Antonio, del Friuli, Pittore, per Torino.
- Novazzo Angelo, di Mantova, Tessitore, per Mantova.
- Piacenti Giuseppe, di Londra, Proprietario, per Atene.
- Tagliascchi Luigi, di Modena, Studente, per Modena.
- Zadra Giulio, di Austria, Negoziante, per Velletri.

DAL GIORNO 15 AL GIORNO 16 OTTOBRE.

- Amans, di Francia, Proprietario, per Civitavecchia.
- Baynes Claudio ed Orazio, d' Inghilterra, Possidenti, per Firenze.
- Braconier, di Francia, Intendente militare, per Civitavecchia.
- Bollardiere, di Francia, Intendente militare, per Civitavecchia.
- Burbonese Carlo, di Torino, Segretario, per Genova.
- Fabre Adolfo, di Francia, Negoziante, per Civitavecchia.
- Leoni Paolo, di Roma, Oste, per Amatrice.
- Ocellini Augusto, di Torino, Conte, per Genova.
- Roth Enrico, di Sassonia, Fabbricatore di strumenti, per Sassonia.
- Serbati Rosmini, del Tirolo, Sacerdote, per Torino.



A V V I S I

S. P. Q. R.

Avviso

Dovendosi dal Comune di Roma procedere alla confezione di duemila mazzette di lana, in tutto conformi al campione depositato nel palazzo dei Conservatori in Campidoglio, per uso delle truppe francesi stanziato in Roma, s' invita

chiunque voglia concorrere alla fornitura dei medesimi a presentare nel termine di giorni sei dalla data di questo avviso la sua offerta chiusa e sigillata nella Segreteria comunale, ove sarà ostensibile il capitolato relativo.

Scorso il termine suddetto, si apriranno le offerte per essere prese in considerazione.

Dal Campidoglio, li 17 Ottobre 1849.

GIUSEPPE ROSSI Segretario.

ANNUNZIO LIBRARIO

Abbecci pe' liberali di buona fede, esposto in tre dialoghi dal Sacerdote Gionata Vecconcini Spartada (P. Giovanni da Capistrano.)

Si vende al prezzo di baj. 20 nelle Librerie Agazzi al Corso n. 250, e Bonifazi piazza di S. Marco n. 256.

Dai medesimi si vendono ancora due opuscoli intitolati: 1. Lista dei materiali occorsi in Roma

nel costruire la Macchina infernale della passata rivoluzione.

2. Disinganno universale, ossia Comenti sul Motu-Proprio di Pio IX del 12 Settembre 1849.

L'estratto di *salsapariglia* del Dottor Smith, in forma di pillole, è un efficacissimo rimedio nelle malattie del sangue e della pelle. Esso è composto delle parti più attive della *salsapariglia*, e di altri estratti e sostanze vegetabili, senza la minima parte di mercurio.

Il deposito in Roma è nella Farmacia del signor, Balestra Borioni, via del Babuino num. 95, presso la piazza di Spagna.